

LA GRECIA

a un mese dalle elezioni

A pagina 3 il servizio

Quanto durerà

l'« ora di Papandreu »?

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il consulto ha confermato la diagnosi e le preoccupazioni per il decorso della malattia

Togliatti rimane grave
sebbene la crisi polmonare regrediscaUn'America
« ciombista »?

GLI AMERICANI si stanno imbarcando nel Congo in una seconda guerra di Indocina: questo il giudizio della maggior parte degli osservatori politici dopo la decisione di Johnson di inviare aerei e altri mezzi militari in aiuto del pericolante potere ciombista. Come, e quando, ne usciranno? Nessuno è in grado di fornire una risposta. Perché chiunque si ponga di fronte a una carta geografica del Congo (possedendo anche soltanto una superficiale informazione sulle vicende di questi ultimi anni) comprende subito che nessun intervento militare dall'esterno può riuscire a schiacciare le forze in movimento. Il Congo è un paese immenso, grande almeno sette volte l'Italia. Un buon terzo del territorio è saldamente in mano agli insorti, che a giudizio unanime controllano in qualche modo zone ancora più estese. Il governo Ciombe, per contro, è politicamente diviso e incapace di far fronte alla insurrezione con un programma che mobiliti le energie del paese. Per molti versi, esso è in una situazione assai simile a quella del governo di Saigon: nessuna prospettiva di vincere politicamente, tutte le speranze fondate sull'intervento militare americano. Solo americano. Il tentativo di coinvolgere in modo massiccio il Belgio è infatti praticamente fallito giacché a Bruxelles, al contrario di a Washington, la situazione viene valutata in termini che si avvicinano alla realtà. Né altri paesi « atlantici » hanno fino ad ora mostrato di dividere il giudizio degli « esperti » del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca, a cominciare dal governo francese che ha ribadito la sua netta ostilità all'intervento militare straniero nel Congo, come del resto in altri settori del mondo.

PERCHÉ lo fanno? Perché gli americani non esitano a intervenire militarmente ovunque — da Cuba al Viet Nam al Congo — si definisce una prospettiva diversa da quella dello inserimento puro e semplice nel sistema economico e politico « occidentale »? Da qualsiasi angolo visuale ci si ponga per tentare di rispondere a questo interrogativo, non si può non giungere ad una unica constatazione: gli Stati Uniti d'America rappresentano la principale forza di oppressione e di reazione nel mondo di oggi. I suoi gruppi dirigenti — salvo, forse, la breve parentesi kennedyana — non sono mai andati più avanti rispetto alla vecchia strategia politica del contenimento, nonostante le clamorose e pesanti confitte subite in ogni continente. Rimessa in auge dall'ombra del ricatto nucleare, questa strategia dominica oggi praticamente incontrastata la scena politica di Washington, tanto è vero che è diventato difficile percepire una qualche differenza, in questo campo, tra ciò che chiede Goldwater e ciò che fa Johnson. Vi è di più. Circola in questi giorni in America, e con successo, la battuta secondo cui Goldwater vincerà in ogni caso le elezioni di novembre, anche se votando per Johnson si finisce per votare per la politica di Goldwater.

LA COSTATAZIONE più inquietante che si ossa fare sull'America di oggi: su di un paese, cioè, che influenza in modo così grande l'avvenire del mondo. L'assenza di una alternativa strategica nelle elezioni di novembre rende infatti assai oscure le prospettive del dialogo est-ovest, che aveva trovato nei primi accordi di limitazione della corsa agli armamenti solidi agganci per intese di più vasto respiro di più profonda incidenza. Di ciò dovrebbero prendere coscienza quei governi, come il governo italiano, che si proclamano interessati allo sviluppo di una politica di distensione internazionale, e agire in conseguenza. Dovrebbero prendere coscienza del fatto che lasciare mano libera agli americani nel Vietnam o nel Congo o altrove significa sollecitare obiettivamente il prevalere delle forze peggiori dell'America di oggi, delle forze, cioè, che, incapaci di impostare una politica di autentica competizione, si aggrappano ad un malinteso significato della politica di coesistenza, secondo cui essa ad altro non si durrebbe che ad una sorta di congelamento del mondo attuale, per cui ogni intervento soffocatore della spinta alla libertà e alla piena indipendenza sarebbe lecito. Dovrebbero prender coscienza che quei governi atlantici che si proclamano interessati allo sviluppo di una politica di distensione — che di questo passo il mondo continuerà a camminare sul ciglio dell'abisso nel quale da un momento all'altro può precipitare. E che se non vi prenderà la partita. Perché, l'America dei loro sogni perderà la partita. Perché, il cielo — nel Congo e altrove — non può vincere.

La partenza del professor Frugoni
I medici si prodigano giorno e
notte - L'opera preziosa del do-
tor Iuri Butilin e della dottoressa
Poljakova

Dal nostro inviato

YALTA, 19.

Nel corso della notte il compagno Togliatti ha superato la grave crisi che era subentrata ieri a tarda sera nelle sue condizioni generali, per via delle complicazioni bronco-polmonari apparse durante la giornata. Lo stato del malato, sottoposto da più giorni ad una lotta, di per se stessa estenuante, contro il male, resta molto serio. Ancora durante tutto oggi è continuata la difficile battaglia dei medici e dell'organismo per allontanare il pericolo di nuove crisi, sempre possibili, dati gli alti e bassi con cui si sviluppa la malattia. Questa mattina il professor Frugoni, dopo il consulto che era cominciato ieri, ci ha rilasciato un'ampia intervista. Si tratta dell'analisi più precisa e competente che potessimo ottenere. Essa viene pubblicata in altra parte del giornale. Poiché contiene particolari riguardanti e altorevoli informazioni del compagno Togliatti, ci sentiamo dispensati dall'aggiungere nuovi particolari sul decorso del male. Il consulto, cominciato ieri, è proseguito nella mattinata di oggi. I medici alle nove hanno nuovamente visitato il malato. Subito dopo è stato redatto il bollettino che non aveva potuto essere preparato ieri sera per il sopravvenire aggravamento nelle condizioni di Togliatti. Ecco il testo:

« Ieri e oggi hanno avuto luogo i consulti con la partecipazione del professor Cesare Frugoni, del dott. Mario Spallone, degli accademici Vladimir Vassilenko ed Eugenio Schmidt, dei professori Alexander Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbaciovova.

« Dopo approfondite analisi dell'andamento della malattia e le visite all'infarto il consulto ha unanimemente riconfermato che il compagno Palmiro Togliatti ha avuto ictus per emorragia cerebrale. La crisi di coma è un poco meno profondo. Vi è pieno accordo per la terapia applicata e da applicare.

« La temperatura si aggira intorno ai 38 gradi. Respirazione: 30 al minuto. Polso 100, ritmico e valido. La pressione oscilla tra 130-80 e 150-90 ».

Il bollettino reca le firme di tutti i professori che hanno partecipato al consulto. Sono nomi ormai noti a coloro che hanno seguito in questi giorni le preoccupanti notizie inviate da Yalta. Si tratta, oltre ai professori Frugoni e Schmidt, delle stesse persone che praticamente dal primo giorno tentano con tenacia e competenza di salvare la vita di Togliatti.

Essì non sono però i soli che si prodigano notte e giorno attorno al segretario generale del PCI. Altri medici sono al loro fianco. Tutti in queste giornate si impegnano senza risparmio. Vorremmo però oggi segnalare, con riconoscenza, almeno i nomi di alcuni di loro. Per dichiarazione unanime, una parte decisiva nel superamento della crisi di ieri sera è stata quella del dott. Iuri Butilin. È stato lui a praticare con estrema perizia e tempestività le operazioni dell'intubazione e dell'aspirazione del catarrato, nel momento in cui le condizioni del malato, minacciato di soffocamento, sembravano giunte a un punto assolutamente critico. Il dott. Butilin, che è un medico trentacinquenne di Sinteforpoli, capo anestesista della

scuola di medicina di Togliatti, come riportiamo anche egli, ha dimostrato un'esperienza di pronto soccorso sollempne e completa. E' stato lui a praticare con estrema perizia e tempestività le operazioni dell'intubazione e dell'aspirazione del catarrato, nel momento in cui le condizioni del malato, minacciato di soffocamento, sembravano giunte a un punto assolutamente critico. Il dott. Butilin, che è un medico trentacinquenne di Sinteforpoli, capo anestesista della

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)



Il prof. Frugoni
Da lavoratori, cittadini,
organizzazioni e partiti

Tributo
di affetto

Migliaia di firme alle Botteghe Oscure - Lettera
da un gruppo di militari dell'Aquila - Rinnovato
impegno per la sottoscrizione della stampa

A sei giorni dalla grave notizia della malattia che ha colpito il compagno Togliatti in Crimea proseguono sempre in gran numero le manifestazioni di affetto e di solidarietà verso il segretario generale del PCI da ogni parte d'Italia e del mondo. Sono, come nei giorni scorsi, telegrammi, lettere, telefonate, appelli di cittadini e di esponenti politici, culturali, organizzazioni politiche e sindacali, amministrativi pubblici e rappresentanze diplomatiche, come riportiamo anche egli, Augusti, dunque, onorevole Togliatti.

Tali attestazioni si rinnovano ora in ora, al centro ed alla periferia, in via delle Botteghe Oscure l'afflusso continuo di cittadini, che formano un muretto di protezione dei visitatori un tavolo con fascicoli di carta preziosa dove sono già state raccolte migliaia e migliaia di firme. I telegrammi e le lettere arrivano in continuazione. Fra tanti segnaliamo quelli della sezione sindacale FIOM-FIM-Cisl del Lavoro Statale di Milano, che formano un muretto di protezione per la guardia per Togliatti, del sindacato di Malpensa, degli amministratori e dei dipendenti del Comune di Segrate (Milano), della Giunta municipale di Gambassi (Firenze), della Camera dei Lavori di Napoli, degli assegnatari e inquilini dell'Unione-Casa di

Giuseppe Boffa (segue in ultima pagina)

In una dichiarazione all'« Unità »

Il prof. Frugoni
spiega la natura
e la gravità del male

Una giornata particolarmente critica - Il coma non è completo: Togliatti è parso riconoscere i precedenti e il decorso dell'emorragia cerebrale

Dal nostro inviato

YALTA, 19.

Questa mattina, verso mezzogiorno, abbiamo avuto la possibilità di incontrare il prof. Cesare Frugoni poco prima che egli lasciasse il campo di Artiek dove da ieri aveva tenuto consulto con i colleghi sovietici e col prof. Spallone, sulla malattia del compagno Togliatti. Gli abbiamo rivolto alcune domande sulla natura del male, la sua presente gravità, la prognosi e il modo come si tenta di curarlo. Riportiamo qui le sue dichiarazioni:

« Ieri e oggi hanno avuto luogo i consulti con la partecipazione del professor Cesare Frugoni, del dott. Mario Spallone, degli accademici Vladimir Vassilenko ed Eugenio Schmidt, dei professori Alexander Markov, Roman Tkaciov e Olga Gorbaciovova.

« Dopo approfondite analisi dell'andamento della malattia e le visite all'infarto il consulto ha unanimemente riconfermato che il compagno Palmiro Togliatti ha avuto ictus per emorragia cerebrale. La crisi di coma è un poco meno profondo. Vi è pieno accordo per la terapia applicata e da applicare.

« La temperatura si aggira intorno ai 38 gradi. Respirazione: 30 al minuto. Polso 100, ritmico e valido. La pressione oscilla tra 130-80 e 150-90 ».

Il bollettino reca le firme di tutti i professori che hanno partecipato al consulto. Sono nomi ormai noti a coloro che hanno seguito in questi giorni le preoccupanti notizie inviate da Yalta. Si tratta, oltre ai professori Frugoni e Schmidt, delle stesse persone che praticamente dal primo giorno tentano con tenacia e competenza di salvare la vita di Togliatti.

Essì non sono però i soli che si prodigano notte e giorno attorno al segretario generale del PCI. Altri medici sono al loro fianco. Tutti in queste giornate si impegnano senza risparmio. Vorremmo però oggi segnalare, con riconoscenza, almeno i nomi di alcuni di loro. Per dichiarazione unanime, una parte decisiva nel superamento della crisi di ieri sera è stata quella del dott. Iuri Butilin. È stato lui a praticare con estrema perizia e tempestività le operazioni dell'intubazione e dell'aspirazione del catarrato, nel momento in cui le condizioni del malato, minacciato di soffocamento, sembravano giunte a un punto assolutamente critico. Il dott. Butilin, che è un medico trentacinquenne di Sinteforpoli, capo anestesista della

purissima. Il paziente ne ha tratto sotto il sole, a capo scoperto.

« E' doveroso informare che attorno al paziente si sono subito trovati il curante, prof. Spallone e, ancora prima del suo arrivo, i migliori medici russi particolarmente indicati al caso, che sono i più eminenti cultori della medicina interna, della neurologia e della terapeutica dell'Università di Mosca oltre ad alcuni medici delle località vicine. Tale collegio medico ha trovato al completo, perché tutti rimangono attorno all'infarto. Il giudizio

« Le condizioni neurologiche sono invece stazionarie. Non si può più parlare di coma completo, perché taluni riflessi sono ritornati. Il paziente si andava delineando complicazioni bronco-polmonari (poi direttamente constatate) che nel pomeriggio si aggravavano con una forte crisi di insufficienza respiratoria acuta, con tale ingombro delle vie bronchiali alte e minaccia di soffocazione per cui furono eseguite intubazione e aspirazione di abbondante materiale catarrale

purissima. Il paziente ne ha tratto sotto il sole, a capo scoperto.

« E' doveroso informare che attorno al paziente si sono subito trovati il curante, prof. Spallone e, ancora prima del suo arrivo, i migliori medici russi particolarmente indicati al caso, che sono i più eminenti cultori della medicina interna, della neurologia e della terapeutica dell'Università di Mosca oltre ad alcuni medici delle località vicine. Tale collegio medico ha trovato al completo, perché tutti rimangono attorno all'infarto. Il giudizio

« Le condizioni neurologiche sono invece stazionarie. Non si può più parlare di coma completo, perché taluni riflessi sono ritornati. Il paziente si andava delineando complicazioni bronco-polmonari (poi direttamente constatate) che nel pomeriggio si aggravavano con una forte crisi di insufficienza respiratoria acuta, con tale ingombro delle vie bronchiali alte e minaccia di soffocazione per cui furono eseguite intubazione e aspirazione di abbondante materiale catarrale

purissima. Il paziente ne ha tratto sotto il sole, a capo scoperto.

« E' doveroso informare che attorno al paziente si sono subito trovati il curante, prof. Spallone e, ancora prima del suo arrivo, i migliori medici russi particolarmente indicati al caso, che sono i più eminenti cultori della medicina interna, della neurologia e della terapeutica dell'Università di Mosca oltre ad alcuni medici delle località vicine. Tale collegio medico ha trovato al completo, perché tutti rimangono attorno all'infarto. Il giudizio

Il quadro clinico permane grave

Le condizioni
di Segni ancora
stazionarie

I medici curanti hanno ritenuto superfluo diffondere un secondo bollettino nella giornata di ieri - Sospesa la somministrazione di ossigeno - Il Presidente è alimentato per via orale

Stazionario le condizioni recente ricorso all'idrocortisone, il presidente ha permesso la riacute, ripresa che non si può comunque considerare come un superamento della fase critica. In questo quadro danno valutare le notizie dal capo dell'ufficio stampa del Quirinale, dott. Brusco, che « anche nei prossimi giorni ci sarà un solo bollettino, il quale non viene più somministrato l'ossigeno e per areare la stanza si sono aperte le finestre (nella strada sottostante i vigili urbani invitano gli automobilisti a transitare quanto più silenziosamente possibile); temperatura e pressione sono

« sui valori normali »; si è sospesa l'alimentazione per fleboclisti e si è intensificata quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

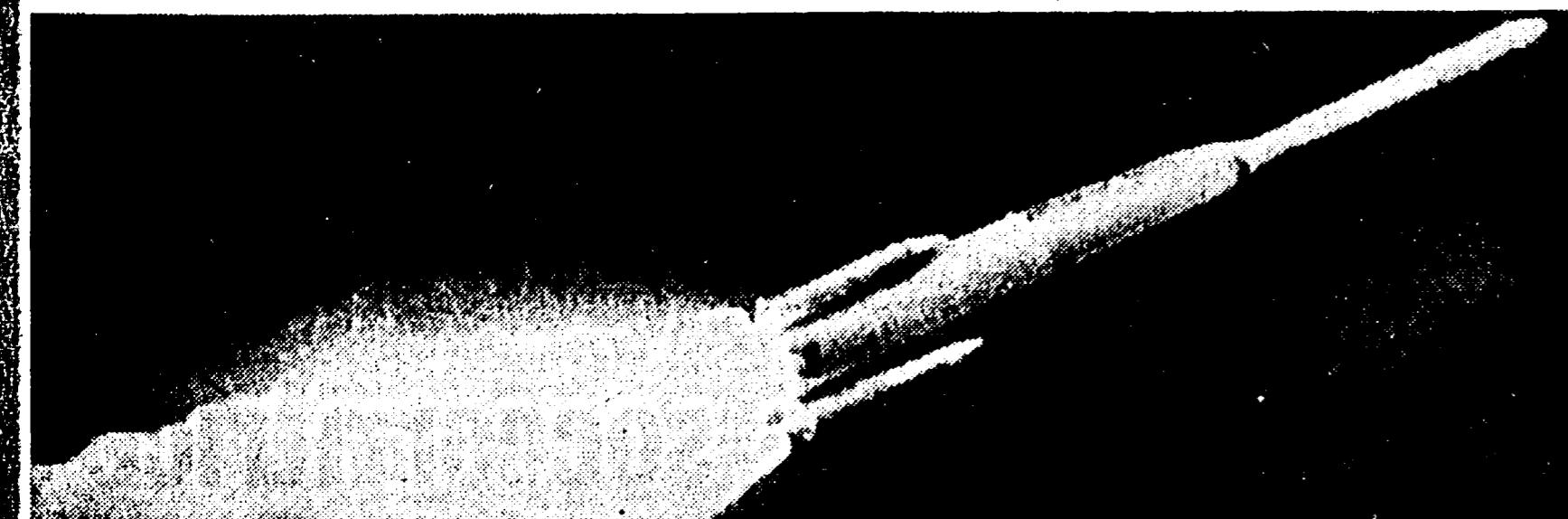
converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

converso con il giorno ieri sera il dott. Brusco ha affermato che la « lieve ripresa » registrata ieri l'altro notte, dopo la brusca ricaduta della notte di Ferragosto, continua. Il fatto è che la ripresa non sembra modificare il quadro clinico generale che resta sempre gravissimo come ben fatto intuisce quella per via orale (Segni si aiuta con la mano sinistra i bollentini medici. Sono passati dodici giorni dal primo manifestarsi del gravissimo male e l'organismo del presidente — che pure mostra una eccezionale capacità di reazione vitale — è certamente molto logorato: le intense terapie, soprattutto il

Da personalità italiane e straniere

NUOVO ESPERIMENTO SPAZIALE USA

Lanciato Syncrom III: Olimpiadi alla T.V.?



CAPE KENNEDY — Un tecnico mentre sta controllando il satellite. (Telefoto)



CAPE KENNEDY — Il grande missile vettore, con alla estremità il «Symeon III», punta verso il cielo scaricando dall'ugello una massa incandescente. (Telefoto)

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 19.

Solo tra una decina di giorni sapremo se in ottobre potremo assistere sui teleschermi allo svolgimento «in contemporanea» dei giochi olimpici di Tokio. Oggi infatti da questa base spaziale, alle ore 7,15 locali, corrispondenti alle 13,15 ore italiane, è stato lanciato il satellite Syncrom III. Il quale è stato immesso con successo sull'orbita «di trasferimento». Prima però che raggiunga la sua orbita definitiva occorreranno appunto dieci o dodici giorni di complesse manovre. Se tutto andrà bene il Syncrom III si troverà a ruotare a 38.088 chilometri, di altezza e dato che la sua velocità di rotazione sarà sincronizzata con quella della Terra esso apparirà come apparentemente immobile su un punto del Pacifico. Circostanza questa che permetterà la ricezione delle immagini televisive irradiate da Tokio alle stazioni della California. Di qui le immagini saranno ritrasmesse in Canada e da qui infine, incise su nastro, inviate per aereo alla volta dell'Europa. Tutte queste complesse operazioni richiederanno circa 12 ore di tempo da quando il suo lancio è stato fatto.

Come si vede si tratta di un programma molto ambizioso. Ed è la prima volta che si tenta di immettere in orbita statio-

naria un satellite ripetitore. Se l'esperimento, come si spera negli ambienti della Nasa, sarà coronato da successo ci si potrà avviare decisamente verso un sistema televisivo che abbracci l'intero globo terrestre. Basterebbero infatti quattro satelliti ripetitori disposti opportunamente su trentatré punti del pianeta per trasmettere alle imprese satellitari.

Basterebbero infatti quattro satelliti ripetitori disposti opportunamente su trentatré punti del pianeta per trasmettere alle imprese satellitari.

Ma veniamo all'intervista rilasciata dai due piloti spaziali. Agosto è il mese quattro satelliti in questo

che riguarda la prima fase dell'esperimento. Negli ambienti scientifici Usa quindi continua a nutrire una certa ansia, anche perché se tentativo dovesse concludersi con un insuccesso da

l'esperienza di un altro lan-

ciatore lo svolgersi delle

che anche con qualche gior-

ni di ritardo.

Le fasi iniziali del lancio sono svolte regolarmente.

Il vettore è stato impie-

gato un razzo di nuovo tipo.

Tad (Thrust Augmented

Delta, ossia un razzo del

Delta a propulsione po-

ratizzata), lungo circa 27 me-

a, tre stadi, il primo dei

ali alimentato con combi-

nibile solido e liquido. Il Tad

è alzato verso il cielo la-

mandando dietro una fitta

nuvola di fumo, ha piegato

verso Sud est ed è poi

stato a Sud est ed è poi

stato a



Due aspetti della distesa vita di bordo sull'« Andrea Mantegna »

Da Ancona alla Dalmazia

Girano l'Adriatico senza mai sbarcare

A bordo dell' « Andrea Mantegna » - La nave come un albergo - Ultimi: gli italiani

Dalla nostra redazione

ANCONA, agosto Ci troviamo a bordo della « Andrea Mantegna », una delle motonavi delle « Linee Marittime dell'Adriatico », attraccata in una banchina del porto di Ancona. Sono da poco iniziate le operazioni di carico dei bagagli. Nella saletta dei biglietti osserviamo i passeggeri. Doni e signori, di ogni età, italiani e stranieri (soprattutto francesi). Abbiamo di fronte una categoria speciale di turisti. Sono persone che hanno deciso di consumare le ferie viaggiando. Fin qui normale: turismo nomade. Ma hanno scartato l'auto, l'autostop, il moto, il treno, e via dicendo. Trascorrono le vacanze a bordo di una nave. E la nave diventa albergo temporaneo ed esclusivo e la vita di bordo evolge esattamente le stesse funzioni di una spiaggia: ci si trascorrono ore ed ore per prendere la tintarella e fare il bagno.

Gli itinerari? Ecco, a titolo di esempio, un paio delle « Linee Marittime dell'Adriatico »: Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna e viceversa; Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Dubrovnik, e viceversa. Altre linee toccano Venezia-Trieste. Altre ancora: dopo aver raggiunto vari porti dell'Adriatico si spingono sino al Piave ed a Rodi. Le navi sono di piccolo tonnellaggio, moderne, veloci, confortevoli. Costruite appunto per brevi crociere e meglio - com'è nel nostro caso - per ampie escursioni in un mare cascaruccio come l'Adriatico.

Il comandante Cinganglia, direttore delle « Linee Marittime dell'Adriatico », ce lo presenta come un suo vecchio amico: « Sostanzialmente è un mare molto buono. Certo, anche lui ogni tanto fa i capricci. Sono sfuriate che

ALLA FRONTIERA JUGOSLAVA

Cinque milioni di « passaggi » in 9 anni

TRIESTE, 19 Ricorre domani, 20 agosto, il nono anniversario dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera con la Jugoslavia.

Dalla sua entrata in vigore sono stati registrati oltre « cinque milioni di passaggi di confine all'anno. I dati più recenti indicano un ulteriore aumento del piccolo traffico. Nel mese di luglio sono entrati in Jugoslavia complessivamente 262 mila cittadini jugoslavi di lasciapassare e di permessi, mentre 236 mila cittadini jugoslavi sono venuti in Italia. In aumento anche il traffico automobilistico: nel primo semestre di quest'anno, dai porti di frontiera, sono transitati complessivamente oltre 730 mila automobili.

Nuove proposte sono state avanzate dai due paesi per estendere ulteriormente il traffico. In questi nuovi valichi, queste proposte verranno discusse alla prossima sessione della commissione mista permanente per l'attuazione dell'accordo.

Tra le iniziative più importanti, la proposta di apertura di un nuovo valico di frontiera nei pressi della stazione ferroviaria di Nova Gorica, la trasformazione del valico di Lazzaretto, nei pressi di Punto Grossa, ora di seconda categoria, in blocco internazionale. Per le stesse ragioni è stato suggerito di trasformare in blocco internazionale anche i valichi di Monrupino (Trieste).

durano quanto quelle di un lago. Ma per una nave rimane sempre maneggevole. Poi in Adriatico quando si parte dalla costa italiana con il maltempo si raggiunge la Jugoslavia con il sole e viceversa.

Dunque, l'Adriatico è adatto per quiete escursioni. Nei porti si fa sosta. Giusto il tempo per una visita ai monumenti e alle bellezze naturali di questa bella località. Dubrovnik si fa alle sorgenti del fiume Ombla: a Spalato si visita il palazzo di Diocleziano o si fa una gita alle Bocche di Cattaro: si può andare ad ammirare l'antica cittadina di Trau e così via. Poi i noti itinerari turistici d'obbligo a Venezia, Trieste, Ancona, Ravenna.

Vi sono molti dati che testimoniano i vantaggi che vengono incontrando queste escursioni in Adriatico. Solitamente nel porto di Ancona l'estate scorsa si sono imbarcati oltre 25 mila turisti. Occorre sempre la prenotazione. Proprio come per gli alberghi delle stazioni balneari più affermate. C'è moltissima gente che per mancanza di posti deve rimanere a terra ed è costretta a traviare di un anno il progetto.

In sintesi, l'Adriatico ci sta offrendo un fenomeno turistico nuovo, più di niente dimensione e destinato — a quanto pare — a svilupparsi ulteriormente tanto che le società di navigazione interessate intendono porre in servizio nuove unità.

In questo senso un passo in avanti decisivo è stato impresso da molti anni, sia in Italia che Jugoslavia, in concomitanza fortemente dai contatti amichevoli fra le regioni rivieriste dei due paesi. E' noto, ad esempio, che dal marzo scorso esiste un patto d'amicizia fra le Marche e la Dalmazia.

Ma qui la ragione di questo nuovo fenomeno turistico in Adriatico? Perché tanta gente ha preferito compiere con i suoi italiani e gli stranieri itinerari? Indubbiamente, c'è la novità, la curiosità del viaggio in mare, il gusto di seguire una moda. Ma c'è in molti soprattutto il desiderio di trovare un modo piacevole d'uscita dalle spiagge sovrappopolate, dalle infide strade intasate di traffico, dal tour de force di molti programmi feriali.

Per chi non s'imbarchi con questi programmi, la corrente sarà ancor più gradita: scoprirà il relax marino. Ed è vero che fatta la prima esperienza gran parte dei turisti scelgono in modo stabile questa forma di vacanza. Il secondo anno si finisce per non scendere a terra nelle soste nei porti. Non si vuol spezzare l'atmosfera di breve vacazione, ma è chiaro che la sua natura è chiamata nostalgica, la vita da fare, la televisione. A bordo non c'è nulla di straordinario: si mangia, si dorme, si prende il sole e ci si tuffa in piscina. Per la classe turistica la tariffa di trasporto oscilla fra le 5 e le 6 mila lire (percorso completo), in quanto al viaggio ed all'alloggio si spende all'incirca come in una normale pensione balneare.

Al termine del viaggio i turisti si ritrovano — finalmente — a po' di giorni di tranquillità. Ed è in questa ricerca spagata di una parentesi di po' il segreto del successo incontrato dalle escursioni in Adriatico. La regola vale per tutti: italiani e stranieri. A bordo si raggiunge uno straordinario livellamento nel comportamento del passeggero. Rimane solo la diversità delle lingue. Per una volta scesi a terra, al termine del viaggio, si troverà, al termine del viaggio, i tratti caratteristici nazionali. Io mi avverto con tutta evidenza anche in quelli che sono i preliminari delle escursioni: nelle prenotazioni, ad esempio. Ormai la società di navigazione hanno un loro calendario fisso: gli inglesi prenotano in marzo-aprile, i tedeschi in aprile-maggio; gli svizzeri maggio; gli italiani — ci dicono — giugno. Perché ce ne sono molti che arrivano trasferiti al momento della partenza delle navi chiedendo un posto: « tanto che se possiamo sistemarli in qualche modo bisogna issarli a bordo al volo, e relativi bagagli ».

Walter Montanari



Due aspetti della distesa vita di bordo sull'« Andrea Mantegna »

Il « regno della salute » a Metaponto

Cinquanta chilometri di spiaggia da scoprire

E' sorto per ora un solo villaggio turistico, riservato ai benestanti della zona

Dal nostro inviato

L. DI METAPONTO, agosto Questo è il regno della salute: sul lungo nastro d'arena che dai confini di Puglia alle prime propaggini calabresi, per cinquanta chilometri, si sovrappongono dolcezza del golfo ionico, si sono assesi di cui l'aria, salubre e il sole cocente, la tranquillità e le fresche pinete. Qui gli antichi Greci vennero a coltivare grano pregiato, a installare colonie mariane, ad erigere templi dorici: avevano scoperto in quella che era la "zona metapontina" una autentica meraviglia.

E vi costruirono infatti le grandi città di Metaponto, Eraclea, Sibari che più tardi Saraceni, inondazioni e malaria seppellirono per sempre sotto la desolata pianura. Ancora oggi di quel mondo scomparsa, rimangono soltanto i resti di superba colonnina dorica dell'antico tempio di Pilatagra.

E su queste spiagge, fra i meravigliosi aranceti dell'Agrì, venne "Pirro a vincere" la sua famosa vittoria. Ora sulle spoglie dell'antichissima civiltà della Magna Grecia, un popolo comunitario ha riportato la vita: 2000 anni fa la vita e la ricchezza sull'onda delle eroiche lotte degli anni cinquanta e più di cinquanta anni fa, la terra, scacciando la malaria, distruggendo il latifondi baronali, imponendo la riforma agraria, avviando colossali opere di trasformazione che hanno cambiato radicalmente la vasta pianura metapontina.

E sono questi contadini, insieme alle popolazioni rurali dell'entroterra — Bernada, Matera, Pisticci, Montalbano, Policoro, Montescaglioso, i paesi del Sannio e dell'Agrì — che hanno rianimato dopo quattro millenni l'immenso lido.

Ma nonostante questa sua incantevole ricchezza la fascia Metapontina non ha subito fino ad oggi che un limitato sviluppo turistico: neppure la forte spinta impressa negli ultimi venti anni dall'afflusso di migliaia di bagnanti e turisti ha saputo imporre e suggerire a quanti ne fanno la responsabilità soluzioni ragionevoli ed adeguate.

Il quadro della situazione attualmente è desolante: su cinquanta chilometri di meraviglioso arenile è sorto un solo villaggio turistico, Metaponto, ricco di ville civette, di campings e di verde, conforto di un villaggio di villeggianti, attrezzato: è la metà della ricca borghesia materana, per la quale l'Ente Provinciale del Turismo ha profuso milioni a palate, lasciando di interessarsi di tutto il resto della fascia joonica.

Ma la prima assurdità è proprio qui: a Metaponto, un mucchio di queste villette dei tendopoli, dei cartonati, dei caselli, della settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita classificata per due persone (più il viaggio in prima classe).

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con un grande spettacolo spartito tra le due località che nel corso del referendum avranno avuto maggior preferenze.

Il risultato della quarta settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita classificata per due persone (più il viaggio in prima classe).

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno in corso, il più grande e il più numeroso di preferenze verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due correnti vincitori, « l'Unità » e « Lido », in corso una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio in prima classe

Per il titolo europeo dei superwelters

Visintin-Barrera stasera a San Remo

Battuti i ragazzi giallorossi al Flaminio (9-1)

ROMA PIU' VELOCE E PRATICA

Hanno segnato Leonardi (2) Francesconi

(2) Tamborini (2) Angelillo (2) e De Sisti

Lievei infurti ad Angelillo e Losi

C'è ancora da lavorare

ROMA. «A»: Matteucci; Tomasi, Ardizzone; Carpenetti, Losi, Schenningher; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi (Dori).

ROMA PRIMAVERA: Terreni; Bastianelli, Bacchini (Genovesi); Moroni, Di Loreto (Pinto), Fanti; Gerini (Lorenzi), Antonini, Nardi, Chiarini.

ARBITRO: Di Tullio di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo: ai 5' Leonardi, ai 12' e ai 13' Francesconi; Nel secondo tempo: ai 10' Menichelli, ai 22' Tamborini (2), ai 27' Angelillo, ai 33' De Sisti, ai 35' Leonardi, e ai 42' Tamborini.

La Roma di Lorenzo ha sostenuto la prima partita ufficiale davanti al pubblico amico incontrando ieri sera allo Stadio Flaminio la formazione «Primavera» - molto piaciuta sia come impostazione che come preparazione aerea, un bravo quindì anche a Kriezku.

Franco Scottoni

Delude il Milan (senza Altafini) contro il Lecco: 1-1

LECCO: Meraviglia, Tettamanzi (Bertolini), Bravi (Tettamanzi), Rigato, Brusadelli, Sacchi, Fracassa, Alzatini, Pedroni, Longoni, Jacconi, Saini, Bazzarini, David, Noletti, Bentez, Maldini, Trapattoni, Mora, Salvi, Ferrario, Lodetti, Amarillo.

MILANO: Paganini, Baruzzi, Teneite, Noletti, Trapattoni, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

MARCATORI: Nel primo tempo ai 1' Salvi (M) 25'.

LECCO, 19.

Dopo la delusione contro le rosse, oggi il Milan ha fatto una forma un po' migliore, più convincente contro il Lecco: anzi, sarà meglio precisare, contro una formazione di riserva, di quelli che la scorsa primavera, Dato che sui titolari lariani, cioè Geotti, Faccia, Pasinato, Schiavo, Innocenti e Clerici, hanno dato a Lodi e a Mazzolini.

MILANO: Della Frassina (L) 21' Salvi (M) 25'.

LECCO: Meraviglia, Tettamanzi (Bertolini), Bravi (Tettamanzi), Rigato, Brusadelli, Sacchi, Fracassa, Alzatini, Pedroni, Longoni, Jacconi, Saini, Bazzarini, David, Noletti, Bentez, Maldini, Trapattoni, Mora, Salvi, Ferrario, Lodetti, Amarillo.

MILANO: Paganini, Baruzzi, Teneite, Noletti, Trapattoni, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Noletti, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato, Antonini, Mazzolini.

ARBITRO: Martenghi di Chiavari.

MILANO: Teneite, Nole



Nelle pagine 4 e 5

IL MESSICANO, un racconto di Jack London

il PIONIERE dell'Unità

Supplemento del giovedì

33





Corrispondenza

ITALIA

Giordano Bellardini (via Nullo Baldini 13, Longarino, Ferrara), desidera corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo in italiano, francese e latino.

M. Teresa Malavasi (via Cesare Battisti 27, Carpi), desidera corrispondere con bambini italiani e stranieri.

Alba e Spartaco Martelaci (via Montegiorgio, lotto 48, scalo E, int. 8, quartiere San Basilio, Roma) desiderano corrispondere con ragazzi di tutta Italia.

Oretta Bussagliari (via Roma 123 E, Caprara di Campiglione, R. Emilia) desidera corrispondere e scambiare francobolli con ragazzi e ragazze stranieri di 14-16 anni.

Liviana Ognibene (Via Carpanelli 5, Anzola E., Bologna) di 11 anni, desidera corrispondere e scambiare francobolli con contiene italiane.

Katia Sammasimo (via S. Antonio 38, Montana, Roma), desidera corrispondere e scambiare francobolli con cartoline e ragazzini italiani e stranieri.

Nadia Santalamazza (via dell'Idroscalo 174, Ostia Lido, Roma), è in corrispondenza con una famiglia bulgara, e chiede che le vengano tradotte le lettere che riceve. Ci spieca non poter esaudire la richiesta sua e di altri lettori che si trovano nello stesso difficile, ma, per far ciò, saremmo costretti ad occuparci esclusivamente dello scambio di corrispondenza fra ragazzi. Se c'è qualcuno tra i lettori che può aiutare Nadia, le scriva direttamente.

E son due. Lo smacco, i fischi, e poi sotto...

«Salta a pugno, Boccaccio, ma non la vedi dov'è, saltta, saltta...» E son tre.

E quattro e cinque e sei. Boccaccio dove sei?

E sette e otto e nove e piove e piove e piove con grandine e con guoni.

Quattordici palloni nella rete di Boccaccio poveretto poveraccio, bianco come uno straccio, col berretto da fantino ubriaco senza vino.

Quantu fischii! e poi c'ètino a «pastafrolla», «posapiano», «tappabuchi», «moccardino» Oh, quel povero Boccaccio nella furia del baccano si strappava i suoi capelli e la folia dai cancelli gli gridava: «ancora ancora».

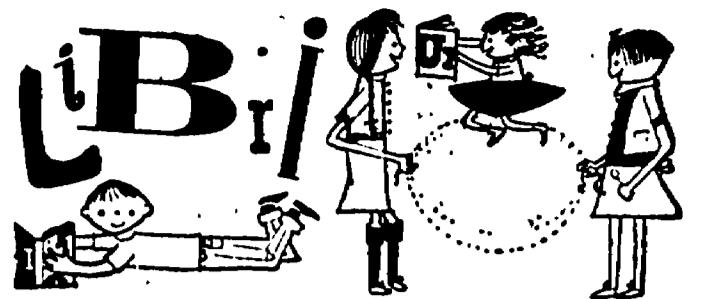
Tutti tutti, ad uno ad uno, si strappò capelli e baffi e poi schiaffi sopra schiaffi si rideva per lezzone.

Restò lì con la sua testa tonda, liscia come palla. «Oh, son quindici con questa — gli gridò dietro la folia — tappabuchi, pastafrolla, vau a guardia d'un portone...»

E difatti il buon Boccaccio col berretto e col gallone, mani pronte e spazzolone, oggi è a guardia d'un portone dove passano persone che fermare egli non può, dieci venti cento e più.

Alfonso Gatto

«Il sigaro di fuoco» da Bompiani



IL SERPENTE NELLA NEVE, di M. Rigoni Stern (L. 1500, Einaudi). (Un alpino nella tremenda ristretta in Russia. Un romanzo pieno di umanità, adatto per i giovani). **FASCISMO E ANTIFASCISMO**, 2 volumi. (L. 500 ognuno, Edizioni Feltrinelli). (Raccolta di saggi e testimonianze sulle origini del fascismo e sulle battaglie contro il fascismo. Resta, tra i due libri, che rievocano 30 anni della nostra storia, sono indicati per ragazzi dai 14 anni in su).

DIARIO, di Anna Frank (L. 600, Mondadori).

FOTOGRAFIA, di Herbert S. Zim e R. Will Burnett (L. 600, Piccole Guide Mondadori).

(Una guida semplice ed esauriente per chiunque voglia iniziare alla fotografia. Intra, la tecnica delle varie fotografie, gli errori da evitare, informa sulle diverse macchine fotografiche, ecc. E' un libro che può trasformare ogni profano in un vero fotografo).

INSETTI, di H. Zim e C. Cottam (L. 600, Piccole Guide Mondadori).

(Un altro libricino, ma che può essere particolarmente utile in questa stagione. Vi rivelà il mondo affascinante e misterioso degli insetti, soprattutto di quelli che potete osservare nelle nostre campagne. Tutte le pagine sono illustrate a colori).

IL CORO DEI UCCELLI MIGRATORI, di Erika Mann (L. 1500, Vallecchi).

(Un'altra guida semplice e divulgativa di musica che entra in un famoso coro di «voi bianche». Le amicizie, i drammatici, la passione musicale dei piccoli artisti di un collettivo che dà spettacoli in vari paesi. Per ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni).

Barzellette dei lettori

Fra matti

In un manicomio, un matti chiede ad un altro: «Come ti chiami?»

E l'altro: «Io non mi chiamo, ma gli altri che mi chiamano, sono i Lazzaro»

Modi di dire

Il maestro: «Pierino, raccontami l'aneddotto di Menone Arripiano»

...così le mani si indebolirono; il secondo giorno, si indebolirono ancora più le mani, il terzo giorno, non si reggevano più in piedi!»

(Arturo Pivato, Casier)

Prete

Una vecchietta si reca dal dottore lamentando di avere ogni tanto un po' di affanni. Prima di visitarla è consigliato di sciacquarsi. Quando, in particolare momento, le viene l'affanno?

— Quando corro per prendere il tram. (Andrea Fossati, Roma)

Divise

Una vecchietta giunge per la prima volta in una poli. Uscita dalla stazione, va su un tram e ad un signore con berretto a visiera dice: «Per favore, un biglietto».

— Ma signora, ripeta l'altro seccato, io sono un ufficiale di marina!

(Eliabetta Di Cesare e Mirella Cecilia, Roma)

Matto, ma non troppo

In un manicomio, un tale è condannato a essere uno spettatore e che, finora, sia una pentola. Ogni giorno, puntuale, appena suona mezzogiorno, egli si lancia dalla finestra. Gli infermieri, che lo vedono, si mettono a ridere. Ma ogni giorno, sono ogni giorno pronti sotto la finestra con un telone per salvargli. Un giorno, per un'appuntamento, gli infermieri non sono al loro posto. A mezzogiorno, il matto apre la finestra, si sporge e poi ritirandosi in silenzio, esclama: «Oggi, risotto!»

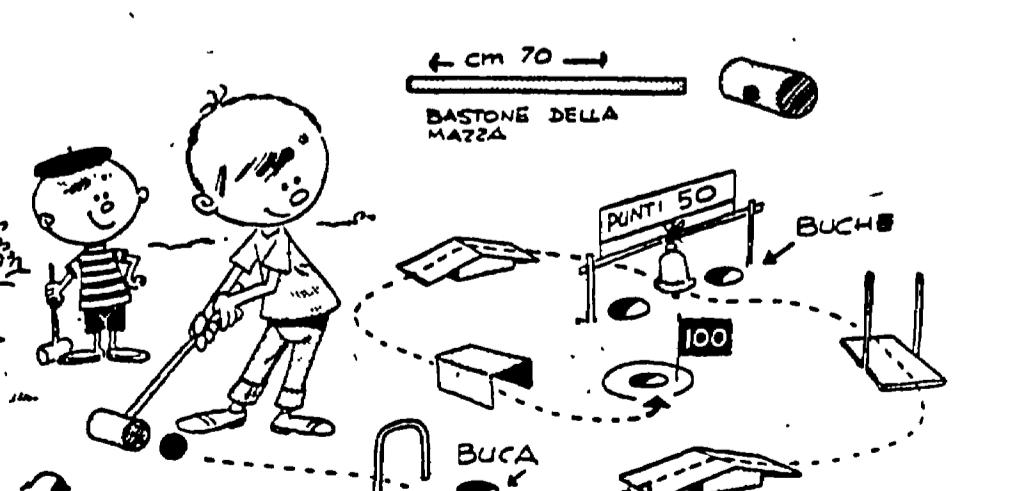
(M. Signora, ripeta l'altro seccato, io sono un ufficiale di marina!)

CINQUE GIOCHI

GIOCO N. 1

IL MINIGOLF

Con un vecchio manico di scopo, lungo circa 70 cm. e un cilindro di legno, costruitevi una mazza da minigolf. Preparate per il circuito, mettendo qua e là ponticelli e passaggi sopraelevati che possono essere scivoli o passerelle. Con del filo di ferro costruite anche delle porte attraverso le quali la pallina inicia il mezzo della mazza, dovrà passare. Il percorso dovrà anche essere ogni tanto interrotto da piccole buche: ogni volta che la pallina cade nella buca, il giocatore perde un tiro. Subito dopo ogni ponticello, collocate, come è indicato nel disegno, un campanello tenuto da un sostegno di legno: chi tocca la campanella con la pallina realizza 50 punti. La buca finale vale 100 punti. Vince chi totalizza più punti.



LE CONCHIGLIE



Lungo la spiaggia, specie dopo le mareggiate, si possono trovare conchiglie di ogni forma e dimensione ed è difficile sottrarsi all'invito a raccoglierle. Sono le conchiglie, grandi e piccole, nella classica forma a ventaglio oppure a chiozzola, e sottili e asteiglie come piccoli coni delicati, e anche le modeste valve delle telline hanno spesso dei riflessi di madrepore magnifici. Se vi lascerete tentare a raccogliere le più belle, oltre al piacere di una passeggiata in riva al mare vi resterà la possibilità di impiegare in modo divertente il tempo al vostro ritorno in lavorini che vi ricordano il mare e la bella vacanza. E non sarete certo i primi ad essere stati attratti dalla bellezza delle conchiglie. In tutti i tempi esse sono state oggetto di attenzione, sono servite come moneta di scambio tra i primitivi o come dono prezioso quando la loro particolare bellezza le rendeva degne di sovrani e di imperatori; si sono raccolte preziose collezioni di conchiglie e in alcuni musei sono conservati esemplari di rara bellezza. Ci sono conchiglie di tutte le grandezze, dalle minuscole alle gigantesche che possono raggiungere addirittura il metro e mezzo di diametro e pesare circa 250 chili; di queste grossissime (che appartengono al genere *Tridacna*) alcune sono state utilizzate persino come acquasantiere nelle chiese; il valore delle conchiglie varia non tanto per la grandezza o la forma, quanto per la preziosità dei riflessi e gli amatori, per averle nelle loro collezioni, spendono anche cifre considerevoli.

Ma anche conchiglie meno eccezionali possono far parte di raccolte molto interessanti o essere utilizzate come soprammobili (erano tanto in voga al tempo delle nostre nonne nei salotti buoni), o impiegate per graziosi lavori.

Se vi capiterà di trovarne di abbastanza grandi, fatene dei fermacarte o, se la loro forma si adatta, usateli come posacenere (ad esempio quelle di ostrica). Potrete invece attaccare alla parete della stanza, secondo il vostro gusto, le più grandi e belle: quelle del genere *Venere* e *Cittara*, che sono abbastanza diffuse nei nostri mari, hanno spesso colori meravigliosi e disegni eleganti.

Con le più piccole potrete realizzare un'infinità di piccoli divertenti lavori. Nel disegno a lato vi suggeriamo qualche idea: altre ancora potranno venirevi dal vostro estro e dalla vostra fantasia.

Un fossile a reazione

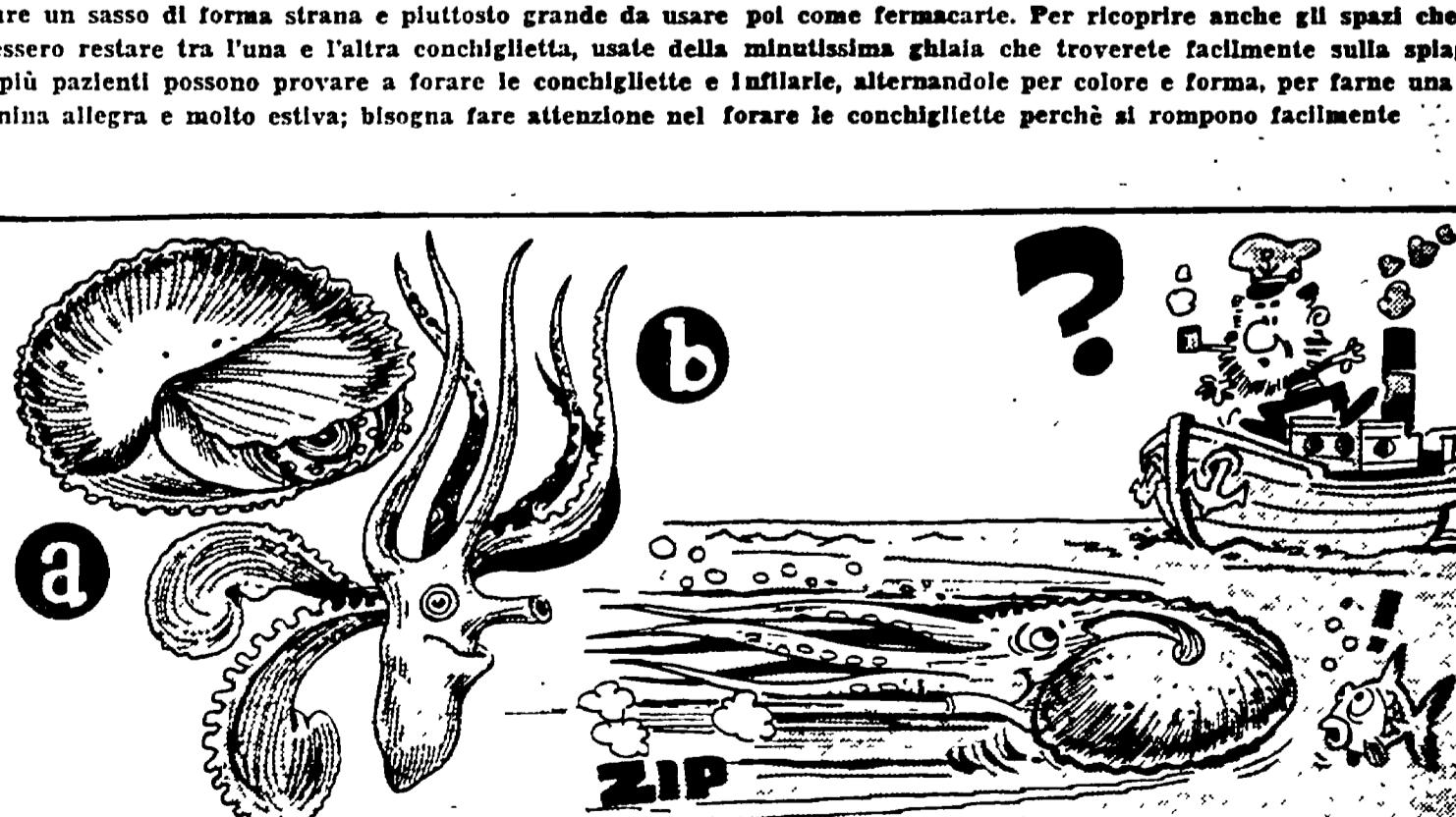
Non vi stupite di trovare in collina o ai monti le conchiglie. Sono conchiglie fossili, conchiglie di molluschi vissuti diecine e centinaia di milioni di anni fa e che si sono conservate fino ai giorni nostri. La bella pietra rossa di Verona, ad esempio, è formata da milioni e milioni di guscii di molluschi (de Ammoniti) vissuti una settantina di milioni di anni fa sono.

Quasi tutti gli animali di queste specie fossili non esistono più, ma ce n'è uno che ancora oggi occeano, e che è rimasto invariato nella forma fino ai suoi antenati. E' il nautilo. Questo buffo mollusco quando vuole correre nell'acqua spinge fuori con violenza, da un tubo apposito, l'acqua che gli è servita per la respirazione e, per reazione, viene spinto nella direzione opposta. Se si pensa che la propulsione a reazione ci sembra un'invenzione modernissima, viene da sorridere. Meno elegante è il nautilo quando cammina sulla roccia; egli allora rivolto in su su la conchiglia e sta con la testa e i tentacoli in basso e usa questi ultimi come piedi. Il nautilo è molto diffuso nell'Oceano Indiano e viene pescato dagli abitanti delle isole Nicobare che ne salano e affumicano la carne. Dalla sua conchiglia, invece, gli stiepini togliano una bellissima madreperla che usavano per ornare i mobili e un tempo erano ricercati anche vasi e coppe fatti con la conchiglia del nautilo e scolpiti con disegni e figure.

Nei nostri mari invece si trovano gli Argonauti che pur non risiedendo a circa trecento milioni di anni fa come il nautilo, sono anch'essi molto antichi e sono rimasti invariati nei secoli e hanno alcune particolarità in comune con il nautilo: ad esempio quelle di navigare a reazione e camminare a testa in giù. L'Argonauta è però molto grazioso: ha una conchiglia molto bella e di delicati colori, costituita da una sola valva a forma di scodella, che galleggia come una barchetta e sulla quale sta il mollusco. Ed il momento più bello per vedere l'Argonauta è quello in cui la famiglia di più di duecento individui si trasloca al crepuscolo sul polo dell'acqua, dondolando sulla sua fragile barchetta. Gli antichi ritenevano di buon auspicio vedere un Argonauta e presso i Greci e i Romani era addirittura considerato una divinità che guidava i navigatori nella corsa e assicurava un viaggio felice. Questa idea era forse nata dal fatto che l'Argonauta si vede sull'acqua solo quando il mare è tranquillo; egli infatti, in vista di un cambiamento di tempo o in genere di un pericolo, fa in modo che la sua fragile barchetta si empia d'acqua e si lascia andare a fondo.

Nel disegno a lato potete vedere l'Argonauta ritratto nella conchiglia (a), l'animale dell'Argonauta senza conchiglia (b) e sulla destra, l'Argonauta in posizione di nuoto.

Mariagiulia Platone



Ritagliare
e incollare



3



Racconto di JACK LONDON

NESSUNO conosceva la sua storia, quelli della Giunta meno di tutti. Egli era il loro « piccolo mistero », il loro « grande patriota », e alla sua maniera lavorava per la prossima Rivoluzione Messicana con lo stesso loro ardore.

Il ragazzo non aveva fatto loro un'impressione favorevole. Era un ragazzo, di non più di diciott'anni, troppo grande per la sua età. Dichiara che si chiamava Filippo Rivera e che era suo desiderio lavorare per la Rivoluzione. E fu tutto, non disse una parola superflua, né diede altra spiegazione. Rimase ad attendere, senza un sorriso sulle labbra né un lampo di pensiero negli occhi. L'impetuoso grosso Paulino Vera provò un brivido: gli occhi neri del ragazzo bruciavano come fuoco senza fiamma, con un'amarizia immensa. Egli girò lo sguardo da volta dei cospiratori alla dattilografa, la piccola signora Sethby. Gli occhi di lui si fermarono un momento su lei, che aveva per caso alzato i suoi, ed ella pure sentì inesprimibile, qualche cosa che le ostacolava il corso dei pensieri.

Paulino Vera guardò interrogativamente Arrellano e Ramos ed essi pure lo guardarono e si guardarono interrogettivamente. L'indescrivibile del dubbio vagava nei loro occhi. Ma Paulino, sempre il più pronto ad agire, si fece innanzi.

— Benissimo — disse froidamente.

— Vuoi lavorare per la Rivoluzione? Tagli la giacca. Appendila lì. Vieni... dove sono le secchie e gli stracci? Il pavimento è sporco. Incomincerai col fregarlo, e col fricare i pavimenti delle altre stanze. Le sputacchiere devono essere pulite. Poi vi sono i vetri delle finestre.

— E questo per la Rivoluzione? — chiese il ragazzo.

— Per la Rivoluzione — rispose Paulino.

Rivera li guardò tutti con palese sospetto, poi si tolse la giacca.

— Sta bene — disse.

E nulla più. Il giorno dopo ritornò al suo lavoro: spazzare, fricare e pulire. Tolse la cenere dalle stufe, portò su il carbone e la legna, e accese le stufe prima che il più attivo di tutti loro fosse ai suo tavolo di lavoro.

Non sapevano dove dormisse né dove e quando mangiasse. Una volta Arrellano gli offrì un paio di dollari. Rivera rifiutò il danaro scrollando il capo. Alloranche Paulino tentò di farglieli accettare per forza, quello disse:

— Io lavoro per la Rivoluzione.

Ci vuol danaro per organizzare una rivoluzione, e la Giunta n'era sempre sconsigliata. I suoi membri soffrivano la fame e lavoravano incessantemente, e tuttavia vi erano momenti nei quali sembrava che la riuscita della Rivoluzione potesse dipendere dal possesso di pochi dollari. La prima volta che il pagamento dell'affitto della casa fu ritardato di due mesi e il proprietario minacciò lo sfratto, Filippo Rivera, quel ragazzo che puliva i pavimenti in poveri abiti a brandelli, depose sessanta dollari d'oro sul tavolo di May Sethby. Vi furono altri momenti di difficoltà. Trecento lettere laboriosamente dattilografe (appelli per aiuti, dai gruppi di operai organizzati, richieste ai direttori di giornali di

que notizie sul movimento, proteste contro l'ingiustificata severità dei tribunali degli Stati Uniti contro i rivoluzionari) attendevano di essere spedite, per mancanza di francobolli. L'orologio di Paulino era sparito. Egualmente era sparito l'anello d'oro che May Sethby portava all'antitale. Le cose apparivano disperate. Ramos e Arrellano si tiravano i lunghi baffi per la disperazione. Le lettere dovevano partire, ma non c'erano soldi per l'acquisto di francobolli. Fu allora che Rivera prese il cappello e uscì. Quando ritornò mise sul tavolo di May Sethby mille francobolli.

I compagni non sapevano che cosa concludere. E Filippo Rivera, il povero ragazzo che puliva i pavimenti, continuò, quando si presentava l'occasione, a tirar fuori danaro per i bisogni della Giunta, e tuttavia essi non riuscivano ad avere simpatia per lui. Egli non aveva nulla di comune con loro, non si confidava, respingeva ogni tentativo di familiarità. Benché fosse così giovane, nessuno osava interrogarlo.

— Non è umano — disse Ramos.

— Deve aver sofferto l'inferno — disse Paulino. — Nessun uomo può avere quei suoi sguardi senza aver sofferto l'inferno... Ed è un ragazzo.

Tuttavia non lo potevano amare. Egli non parlava mai, non chiedeva mai nulla. Poteva star lì ad

aspettare, per giorni e settimane lavorava fino a tarda notte alla Giunta, ma poi scompariva nuovamente per periodi irregolari. Una volta Arrellano lo trovò in tipografia, a mezzanotte, mentre componeva con le nocche della mano rovinata da ferite fresche e con le labbra che ancora perdevano sangue.

Il MASSIMO della crisi s'avvicinava. La vittoria o sconfitta della rivoluzione dipendeva dalla Giunta, e la Giunta era in gravi difficoltà.

Il bisogno di danaro si faceva sentire più che mai, e diveniva sempre più difficile procurarselo. I partiti avevano dato sino all'ultimo centesimo, e non potevano darne di più. Le sezioni operate di profughi del Messico — contribuivano colla metà dei loro scarsi salari. Ma non bastava. Un'ultima spinta, un ultimo eroico sforzo, e la vittoria sarebbe stata loro. Una volta iniziata, la Rivoluzione avrebbe proseguito da sé. L'intero edificio di Diaz sarebbe crollato come una casa di carte: Un centinaio di uomini attendevano l'ordine per varcare la frontiera statunitense ed entrare nel Messico. Ma necessitavano di soldi. Bastava lanciare quella massa eterogenea oltre il confine, e la Rivoluzione sarebbe incominciata. Diaz non avrebbe potuto resistere. Il popolo si sarebbe sollevato. Le difese così giovanili, nessuno osava interrogarlo.

— Non è umano — disse Ramos.

— Deve aver sofferto l'inferno — disse Paulino. — Nessun uomo può avere quei suoi sguardi senza aver sofferto l'inferno... Ed è un ragazzo.

Tuttavia non lo potevano amare. Egli non parlava mai, non chiedeva mai nulla. Poteva star lì ad

aspettare, per giorni e settimane lavorava fino a tarda notte alla Giunta, ma poi scompariva nuovamente per periodi irregolari. Una volta Arrellano lo trovò in tipografia, a mezzanotte, mentre componeva con le nocche della mano rovinata da ferite fresche e con le labbra che ancora perdevano sangue.

— Tu sei pazzo — disse Paulino.

— In tre settimane — disse Rivera — Ordinate i fucili. Si alzò, si tirò giù le maniche, e si infilò la giacca. Ordinate i fucili — disse. — Ora io vado.

DOPO un grande agitarsi e telefonate che non finivano più, una riunione serale fu tenuta all'ufficio di Kelly. Aveva portato Danny Ward da Nuova York, combinato un incontro di lui coi Billy Carthey, ed ora da due giorni, nascondendo la cosa ai giornalisti sportivi. Carthey giaceva a letto malato. Non si trovava nessuno che potesse prendere il suo posto. Kelly aveva telegrafato e ritelegrafato a tutti i posti leggeri conosciuti, ma erano impediti da date e contratti. Ma ora la speranza rinasceva, benché debolmente.

— Hai una bella presunzione — disse Kelly a Rivera, dopo un'occhiata, appena gli fu di fronte.

— Gli occhi di Rivera sfavillavano d'odio e disprezzo, ma il suo volto era impossibile.

— Posso battere Ward — fu tutto quello che disse.

— Ti può battere con una sola mano, a occhi chiusi — disse sghignazzando l'organizzatore di match.

— Posso batterlo.

— Con chi hai combattuto? — chiese Michele Kelly, il fratello dell'organizzatore.

— Rivera gli rispose con un'amara occhiata di disprezzo.

— Tu conosci Roberts — disse Kelly. — L'ho mandato a chiamare. Siedi e aspetta, benché a giudicarti dalla apparenza, tu non abbia alcuna possibilità. Non posso ingannare il pubblico. I posti di ring si vendono a 15 dollari.

Quando Robert arrivò era — si vedeva chiaramente — mezzo ubriaco.

— Kelly venne subito al punto.

— Senti, Roberts, ti sei vantato di aver scoperto questo piccolo messicano. Sai che Carthey è malato. Ora questo ragazzo ha il coraggio di venirmi a dire che può prendere il suo posto. Che ne dici?

— Va benissimo, Kelly, — rispose quello, lentamente.

— Pretenderesti che posso battere Ward? — ribatte Kelly.

Roberts meditò un momento con aria di giudice.

— No, non lo penso. Ward picchia sodo e conosce il ring come pochi. Ma non può far fuori facilmente Rivera. Conosco Rivera. Nessuno può spaventarlo e uscire dal ring.

— Questo conta poco. Che spettacolo può offrire? Tu hai fatto l'allenatore tutta la vita. Faccio tanto di cappello al tuo discernimento. Secondo te, può giustificare agli occhi del pubblico il costo del biglietto?

— Certo che lo può, e in più, darà molto da fare a Ward. Tu non conosci questo ragazzo, io sì. L'ho scoperto io. È un diavolo. Non dico che batta Ward, ma darà tale prova che tutti vedranno in lui un futuro campione.

— Va bene — Kelly si volse al fratello. — Telefona a Ward, digli di venire qui. Poi, voltosi a Roberts: — Bevi? — disse Roberts, centellinò un po' di cocktail e divenne chiaro.

— Non ti ho mai detto come ho scoperto questo diavolo. Due anni fa apparve nel mio campo. Stavo allenando Prayne. E' terribile, anche in allenamento fa a pezzi i suoi avversari, e non poteva trovare nessuno che volesse lavorare con lui. Non sapevo a che santo voltarmi, offrassi questo piccolo affamato messicano che stava a guardare, gli infilai i guantoni e lo misi lì, sotto i colpi di Prayne. Non conoscava neppure la prima lettera dell'alfabeto della boxe e si reggeva male sulle gambe. Prayne lo martellò con tali e tanti colpi da rompergli le costole, ma egli resistette per due rounds, poi svanì.

— Cinquemila potrebbero bastare — disse Kelly.

— In quel punto arrivò Danny Ward, accompagnato dal suo impresario e dall'allenatore. Entrò con un'aria di bonaccione allegro e fortunato. Ma sotto quell'apparenza si nascondeva il lottatore freddo e calcolatore, l'uomo d'affari.

— Basterà. Purché la cosa sembri realistica.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari. — Danny si interruppe per calcolare. — Mi accontento dell'ottanta per cento della borsa.

— L'impresario accennò di sì col capo.

— Cinquemila potrebbero bastare?



Danny sbottò a ridere

Rivera era molto diverso. Aveva nelle vene sangue indiano e spagnolo, e rimaneva seduto in un angolo, silenzioso e immobile. Solo i suoi occhi neri passavano da un volto all'altro, osservando tutto.

— Dunque, è questo il ragazzo, — disse Danny sorridendo. — Come va, vecchio amico?

Gli occhi di Rivera sfavillavano d'odio, ma non fece alcun cenno di contraccambiare. Odiava tutti i gringos, ma questo gringo gli ispirava un odio istintivo maggiore che per ogni altro.

— Perbacco, — disse Danny scherzoso, rivolto a Kelly. — Non vorrete che mi batta con un sordomuto. — Quando le risate cessarono, aggiunse ironico: — Los Angeles deve essere ben povera, se non potete trovare di meglio. Da solo il tempo necessario per allenarsi un po' e combattere e poi sparire per settimane.

— Non ti è così innocuo come appare, — intervenne Roberts.

— E mezzo teatro è già venduto, — disse Kelly. — Dovrete far con lui del vostro meglio, Danny. E tutto ciò che possiamo fare.

Danny gettò un altro sguardo poco lusinghiero a Rivera.

— Oh, sarò giudiziario, giudiziario, — disse sorridendo. — Gli darò subito da principio quel che gli spetta e poi lo terrò in piedi alla meglio per accontentare il pubblico. Che ne dite, Kelly, di quindici round?

— Non ti prenderò tutto, — esclamò Danny con un'improvvisa decisione. — Ti pesterò a sangue.

— Imparate a scherzare con me. Scrivete le condizioni, Kelly. Il vincitore prende tutto. Fateelo sapere per mezzo dei giornali. Dite che è una lezione all'ultimo sangue. Dardò una lezione a questo ragazzo.

Kelly cominciò a scrivere.

— Sei pazzo, Rivera, — disse Roberts. — Ti batterò certamente.

— Non hai alcuna possibilità.

Rivera rispose con uno sguardo d'odio. Disprezzava persino questo gringo, che pure gli era parso il più buono di tutti loro.

(Continuazione e fine al prossimo numero).

— Danny sbottò a ridere.

— Il vincitore prende tutto, — disse deciso. Segui un gran silenzio.

— Non facciamo i ragazzini, — disse alla fine l'impresario di Danny.

— Il vincitore prende tutto, — ripeté Rivera, torvo.

— Perché sei così cocciuto? — domandò Danny.

— Vi posso battere, — fu la risposta.

Danny sbottò a ridere.

— Senti, pazzarelli, — disse Kelly — non sei nessuno. So quello che hai fatto in questi ultimi mesi: hai battuto dei piccoli boxeur locali. Ma Danny è un pugile di prim'ordine. La prossima volta si batterà per il campionato. E tu sei sconosciuto. Nessuno ha sentito parlare di te fuori di Los Angeles.

— Sentiranno parlare di me, — disse Rivera — dopo questa lotta. E voglio il danaro.

— Pensai davvero di battermi? — disse Danny che cominciava ad arrabbiarsi. — Non ci riusciresti neanche con dieci mani.

— E allora perché vi scaldate tanto? — chiese Rivera. — Se è così facile per voi vincere, perché non vi prendete tutto?

— Sì, mi prenderò tutto! — esclamò Danny con un'improvvisa decisione.

— Ti pesterò a sangue. Imparate a scherzare con me. Scrivete le condizioni, Kelly. Il vincitore prende tutto. Fateelo sapere per mezzo dei giornali. Dite che è una lezione all'ultimo sangue. Dardò una lezione a questo ragazzo.

Kelly cominciò a scrivere.

— Sei pazzo, Rivera, — disse Roberts. — Ti batterò certamente.

— Non hai alcuna possibilità.

Rivera rispose con uno sguardo d'odio. Disprezzava persino questo gringo, che pure gli era parso il più buono di tutti loro.

(Continuazione e fine al prossimo numero).

— Danny sbottò a ridere.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari. — Danny si interruppe per calcolare. — Mi accontento dell'ottanta per cento della borsa.

— L'impresario accennò di sì col capo.

— Basterà. Purché la cosa sembri realistica.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari. — Danny si interruppe per calcolare. — Mi accontento dell'ottanta per cento della borsa.

— L'impresario accennò di sì col capo.

— Basterà. Purché la cosa sembri realistica.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari. — Danny si interruppe per calcolare. — Mi accontento dell'ottanta per cento della borsa.

— L'impresario accennò di sì col capo.

— Basterà. Purché la cosa sembri realistica.

— Siamo intesi, allora. Ora veniamo agli affari.

Un richiamo tempestivo
al Provveditorato di Roma
affinché provveda in tempo

Signor direttore,
Il Comune di Roma ha fornito gratuitamente i certificati di no-
scita dei bambini di sei anni per «fa-
cilitare» l'inizio della frequenza
della scuola dell'obbligo.

Abito in una palezzina dell'In-
casa che è compresa in un nuovo
grande quartiere situato in prossim-
ità dell'EUR e delimitato dalle vie
del Serafico e «Lillo», e che
è lontano circa due chilometri dal-
la più vicina scuola pubblica. In-
fine che è sforzato di mezzi di tra-
sporto.

La prego di pubblicare la pre-
sentazione nella speranza che il Provvedi-
torato agli Studi voglia provvedere tempestivamente, e cioè in
tempo utile per l'inizio dell'anno
scolastico, ad organizzare le cinque
classi elementari sul luogo, per
consentire almeno ai bambini più
piccoli — che sono numerosi —
un'agevole frequenza alla scuola
dell'obbligo.

Con l'occasione vorrei anche pro-
spettare, al Provveditorato, l'oppor-
tunità di non prendere alcuna ini-
ziativa se non sarà possibile orga-
nizzare un corpo insegnante sta-
bile; diversamente molti genitori
ritteranno i loro piccoli prima di
essere presi da quel disastro che
affligge gran parte della popola-
zione scolastica italiana e che na-
scere dalla eccessiva frequenza nelle
scuole di insegnanti «comparse».

ROLANDO RAHO
(Roma)

Tutto
men che l'umorismo

Caro Alicata,
come ben saprà esce, a Roma, un giornaluccio pseudo-umoristico che è un vero travaso di bile no-
stalgica e neofascista. Prova (una
volta tanto) a leggerlo con una cer-
ta attenzione e tutto potrai trovarci
men che l'umorismo; anzi, l'umo-
rismo non sa neppure dove stia di
casa poiché, da ogni periodo, da
ogni linea, da ogni parola trasuda
il distillato veleno della rabbia riu-
ngiusta. Di certo in qualche angolo dell'infinito, l'anima bizzarra del suo
fondatore deve ritrovarsi rossa come
un gambero cotto, per la vergo-
nia di questi suoi degeneri con-
tinuatori...

E sempre il medesimo veleno di
colori i quali sognano di «uscire
fuori... finalmente...» e fare «da-dà-
da» con la mitragliatrice, come
ha riferito un compagno in una
lettera al direttore qualche tempo
fa; il veleno di coloro che sognano
perdutamente «un nocchiero» che

lettere all'Unità

prenda «salmente» il timore dell'itala nave in gran tempesta» (vedi anche Rinascita n. 28 dell'11 luglio 1964).

Nessuno pensa che colui il quale, nel 1922-23, veniva chiamato il «nocchiero dell'itala nave» venne colto, nell'aprile del 1945, mentre

cercava di «svignarsela» all'estero, neppure con i figli e la famiglia e con la cassa, la concubina e vestito da tedesco.

Rabbia nostalgica fascista, dieci di quel foglietto pseudo umoristico; rabbia di chi seguiva a sognare «il governo forte», che

sappia imporsi alla «piazza»; che legiferi e faccia eseguire; che giudichi e impone in favore di chi. Ma semplice, in favore dei grandi ricchi, di tutti gli sfruttatori.

Questo desiderio di «forza», di «potere saldo», di «governo autoritario» (meglio dire autoritario)

è, prima di ogni altra cosa, il desiderio di tutti i vigliacchi che non se la sentono di affrontare la lotta di classe su un piede di parità; il desiderio dei camiani della finanza i quali vogliono, prima di tutto, tornare a digerire e a dormire tranquillamente, come tanti anni fa. Perché se non digeriscono e non dormono bene, come possono escogitare nuovi e più lucrosi sistemi di sfruttamento del prossimo? E gli stessi cani da guardia del grande capitale non sono meno vigliacchi dei padroni: tutti possono ricordare l'estate del 1924, il luglio 1943, l'aprile del 1945.

Dianzi alla mala parata i fascisti si squaliungano sempre, come ne-
re di sole di luglio: è un fatto notissimo, ormai, saldamente acqui-
sto alla storia. E dire che tutta questa gentaglia seguita a dichiarare, con la più ripugnante impudenza, di combattere per la civiltà di Cristo! Per uno che si sente veramente cristiano, come il sottoscritto, l'affronto è ben doloroso, creditissimo.

Premesso tutto questo, affinché non sussistano equivoci e cosa la più chiara delle coscienze, io posso dire: «Abbasso tutti i governi che si sono fatti «forti e autoritari»! Abbasso qualsiasi «nocchiero dell'itala nave»!»

Perdona, caro direttore, questo sfogo, forse un po' troppo disordi-
nato, ma si tratta di uno sfogo ma-
teriato d'amarezza. Perché, se non sbaglia, esiste una legge la quale
vieta l'apologo del fascismo, sotto
qualsiasi forma. E pensare, invece,
che un settimane come il Travaso
d'Eur e la Rassegna europea del-
la filatelia spaziale. Nel giorni 19, 20
e 21, nell'ambito della Rassegna, avrà
luogo un convegno commerciale degli
operatori del mercato filatelico.

RANIERI VERCARI
(Roma)

Il console USA
delega il portiere
a ricevere le
petizioni dei triestini

Caro Unità,
la petizione allegata è stata sfil-
mata da oltre due mila persone nel
giro di tre giorni nei rioni di Trie-
ste per esser poi consegnato al
consolato degli Stati Uniti. Una de-
legazione ha poi chiesto di essere
ricevuta dal signor console ma que-
sto, dopo aver fatto chiedere ed aver appreso il motivo del collo-
quio, ha risposto di essere troppo
occupato. Gli altri funzionari del
consolato o erano in ferie o hanno
fatto in modo di non farsi trova-
re. In conclusione la petizione è
stata consegnata al portiere del
consolato.

Comunque noi sentiamo di aver
assolto ad un dovere di coscienza,
come cittadini e come antifascisti
e vorremmo che la mozione fosse
pubblicata anche come incentivo ad
altri a prendere simili iniziative
miranti a far conoscere agli USA
il vero, genuino parere del popolo
italiano e non quello «ufficiale».

La mozione afferma: «Il mondo
guarda con orrore le scene di vio-
lenza razzista in tutti gli Stati
Uniti, dal flagello dei combat-
tenti per i diritti civili per i negri,
dall'esclusione degli studenti
negri dalle scuole riservate per i
bianchi in molti Stati, agli ultimi
avvenimenti a New York, ove la
politica bianca e razzista ha assas-
sinato due negri e ferito gravemente
centinaia di uomini e donne di
colore».

Le risposte che all'inferno io
c'ero già, grazie ai governi democ-
ristiani che hanno costretto, e co-
stringono ancora, me e milioni di
di colore.

La ringraziamo per le cortesi in-
formazioni che ha voluto fornire al
lavoratore interessato, e ci auguriamo
anche che la definizione della pratica
di pensione in argomento possa avere
finalmente una conclusione positiva.

Con una
ragazza francese

Cara Unità,
vorrei corrispondere con una
giovane ragazza comunitista frances-
e, in lingua italiana.

ROMANO COZZANI
Via Parodi, 34
(La Foce - Spezia)

Johnson di mettere in vigore su-
bito la nuova legge per i diritti
umani e civili e di garantire con
tutto il potere, dal governo centrale
i diritti dei negri colpiti
i veri colpevoli che sono i ne-
fici fascisti e razzisti americani, i ne-
fici della libertà negli Stati Uniti
e della pace nel mondo.

LETTERA FIRMATA
(Trieste)

Per quella pensione
si aspettano comunicazioni
dal Segretariato C.E.E.

Signor direttore,
riferendomi ad una lettera com-
parsa il 24-6-64 sul quotidiano da
L'Unità, sotto il titolo «Si am-
ma in Olanda: rimpatri ed è
tuttora senza pensione», ritengo
opportuno fornire le seguenti no-
tizie.

La domanda di pensione di inva-
lidità presentata dal lavoratore An-
tonio Mu il 29-5-63, ai sensi del
Regolamento Italia-Olanda della
Comunità Economica Europea per
la Sicurezza Sociale, si trova so-
spesa in attesa di comunicazioni da
parte del Segretariato della Com-
missione Amministrativa della CEE
avente sede a Bruxelles.

Faccio presente che la Cassa
Olandese di Malattia, in una lettera
invia alla locale Sede INAM, ha
comunicato che avrebbe provveduto
a liquidare, a titolo provvisorio
e a decorrere dal 1-6-63, l'ammon-
tare intero delle prestazioni a suo
carico.

Assicuro che la domanda del Mu,
che nel frattempo è stato sottoposto
a visita medica da parte di questa
sede e riconosciuto invalido, verrà
sollecitamente definita non appena
saranno pervenute, da parte del Se-
gretariato C.E.E., le comunicazioni
richieste. Voglia gradire i miei più
cordiali saluti.

DOTT. F. ARBINOLI
Direttore della Sede INPS
(Sassari)

La banca dei francobolli

Anche quest'anno, come del resto
l'anno scorso, le varie case editrici pre-
annunciano l'uscita dei nuovi cataloghi.
Per il filatelia è un annuncio, que-
sto, non privo di interesse. Il catalogo
infatti dovrebbe rappresentare il «punto
di riferimento» filatelico, dando
spazio alle possibilità di tirare le con-
segnate delle sfiori compiuti per mettere
insieme qualche «pezzo» di un certo
valore, o di valutare la convenienza di
certi acquisti fatti nel corso dell'anno.

Bisogna ricordare subito che l'anno
scorso i cataloghi furono una delusione
per le stridenti discordanze (non lievi
differenze di valutazione) che si pote-
vano trovare nel catalogo e l'altro, specie
per i tre Stati Uniti, più cataloghi
di San Marino, Vaticano e San
Marino.

I cataloghi dell'anno scorso sembravano
elaborati sulla base di «mercati» di-
versi l'uno dall'altro. Alcuni catalo-

Per i nostri amici scambiati

La nostra rubrica filatelica vi
mette a disposizione un servizio
gratuito per l'intercambio
di richieste di scambi. A ciascun
amico filatelista è raccomandata la
serietà, per poter usufruire di tale
«servizio» che avrà inizio da set-
tembre.

La serietà stessa è affidata a cias-
cuno filatelista che deve rispettare
le regole dello scambio con cor-
rettezza e rispetto per le richie-
ste di altri filatelisti che non dovesse
mantenere la serietà richiesta.

Per le inserzioni potete indiriz-
zare a l'Unità (Lettere) via dei Tau-
rini, 19 - Roma.

Gli scambi diretti tra i nostri
amici e noi hanno praticamente termi-
nato, come abbiamo già informato
nei precedenti numeri.

I grandi filatelisti potranno
rivolgersi a noi per ottenere qualche
francobollo in dono, così come
coloro che vorranno inviare fran-
cabolli in dono, a questo scopo, alla
serietà.

Alcune serie italiane da tenerci care

Il San Paolo (1961), il Centenario
dell'Unità d'Italia (1961) e il Campionato
del mondo di ciclismo. Sono le serie
che vanno per la maggior parte davan-
te, tenendo basse le quotazioni del Vaticano
e di San Marino, altri — al con-
trario — danno quotazioni ottime di
quelli di San Marino.

Una interessante veduta del quale
accade quest'anno per meglio capire
se le case editrici dei cataloghi hanno
intenzione di «servire», nel miglior
modo possibile (con una informazione
di mercato obiettiva) la grande mas-
sa di filatelisti, piuttosto che partico-
lari interessi i quali spesso traspa-
sano dalle quotazioni indicate nei cataloghi.

Le novità

GRECIA (20 luglio): emessa una
serie dedicata alla rianimazione
postale dei Paesi aderenti, al 20 anniversario dell'Assem-
bilea di S. Francoforte. Il corso di un
francobollo.

Le novitá

ROMANIA: una serie di quattro

stamps dedicata agli sporti ippici,

è stata emessa dalla Poste romene.

NIGERIA: una serie di francobolli

è stata emessa da questo Paese in
memoria di Kennedy. In tutti e tre

i francobolli della serie è riprodotto

il ritratto del presidente.

USA (22 luglio): è stato emesso

un francobollo dedicato al centenario

del Stato del Nevada. Vale fac-
tale 5 c.

milioni di serie.

ROMANIA: una serie di quattro

stamps dedicata agli sporti ippici,

è stata emessa dalla Poste romene.

NIGERIA: una serie di francobolli

è stata emessa da questo Paese in
memoria di Kennedy. In tutti e tre

i francobolli della serie è riprodotto

il ritratto del presidente.

USA (22 luglio): è stato emesso

un francobollo dedicato al centenario

del Stato del Nevada. Vale fac-
tale 5 c.

milioni di serie.

ROMANIA: una serie di quattro

stamps dedicata agli sporti ippici,

è stata emessa dalla Poste romene.

NIGERIA: una serie di francobolli

è stata emessa da questo Paese in
memoria di Kennedy. In tutti e tre

i francobolli della serie è riprodotto

il ritratto del presidente.

USA (22 luglio): è stato emesso

un francobollo dedicato al centenario

del Stato del Nevada. Vale fac-
tale 5 c.

milioni di serie.

ROMANIA: una serie di quattro

stamps dedicata agli sporti ippici,

è stata emessa dalla Poste romene.

NIGERIA: una serie di francobolli

è stata emessa da questo Paese in
memoria di Kennedy. In tutti e tre

i francobolli della serie è riprodotto

il ritratto del presidente.

USA (22 luglio): è stato emesso

un francobollo dedicato al centenario

del Stato del Nevada. Vale fac-
tale 5 c.

milioni di serie.

ROMANIA: una serie di quattro

stamps dedicata agli sporti ippici,

è stata emessa dalla Poste romene.

NIGERIA: una serie di francobolli

è stata em

Leopoldville

Annunciata l'uccisione di Mulele

I partigiani
avanzano a Bukavu

Pierre Mulele

Conferenza stampa
dell'ambasciatore MarinI vent'anni della
Romania popolare

La produzione industriale aumentata di sette volte e mezza ha permesso la trasformazione dell'agricoltura - Espansione negli scambi internazionali

L'ambasciatore di Romania a Roma, Marin, ha tenuto ieri una conferenza stampa in occasione del ventesimo anniversario della liberazione del suo Paese dalla dittatura fascista di Antonescu, durata quattro anni, dal settembre '40 al 23 agosto 1944. L'insurrezione antifascista, guidata dal Fronte Unico Operario, poteva contare sulla partecipazione dell'esercito, e portare il Paese a fianco dell'URSS e della coalizione anti-hitleriana, dando inizio al processo di rinnovamento democratico che doveva condurre alla instaurazione della Democrazia popolare e alla costituzione del socialismo.

Il bilancio di questi vent'anni è riassunto nei documenti, che all'inizio della conferenza-stampa sono stati distribuiti ai partecipanti, e dei quali l'ambasciatore ha riferito i punti essenziali nella sua esposizione. Il bilancio è largamente positivo, perché la Romania di oggi è incomparabilmente più ricca, più forte, più lieta, più avanzata, rispetto a quella di vent'anni or sono. L'anno in corso è il quinto del Piano economico sessennale iniziato con il 1960. Nei primi quattro anni di tale piano, cioè fino a tutto il 1963, la produzione industriale globale si è accresciuta del 74 per cento, con un tasso di incremento annuale pari al 15 per cento. Il volume globale della produzione industriale è 7,4 volte più grande che nel 1938: 22 giorni del 1963 sono stati sufficienti a produrre, nel campo della industria meccanica, l'equivalente dell'intera produzione del 1938. Per l'industria chimica, in soli 16 giorni del 1963 si è prodotto quanto in tutto il 1938.

Si capisce che tali progressi quantitativi possono solo essere il risultato di salti qualitativi. Infatti, per quanto riguarda il petrolio, per esempio, non solo la produzione è raddoppiata (oltre 12 milioni di tonnellate nel '63 contro sei milioni e mezzo del '38), ma una parte considerevole del prodotto serve ora ad alimentare un settore industriale interamente nuovo e d'avanguardia: quello petrochimico, che produce resine e fibre sintetiche, gomma sintetica, vernici, — di estrema importanza — fertilizzanti aeronautici.

È il rapido sviluppo industriale, in particolare nel settore meccanico e in quello chimico, che ha reso possibile la trasformazione socialista della agricoltura, compiuta nella primavera del '62 con la conclusione del processo di collettivizzazione. Questo processo si è attuato sulla base della libera ade-

La notizia della morte del leader partigiano non è convalidata da sicuri riferimenti e può essere falsa - Messaggio personale di Johnson a Kasavubu per esprimergli solidarietà

LEOPOLDVILLE, 19. La radio di Leopoldville ha annunciato oggi che Pierre Mulele, uno dei più prestigiosi capi della rivolta contro Ciombe, sarebbe stato ucciso nel Kivu. La notizia della morte di Mulele — sebbene confermata dallo stesso Ciombe — è tuttavia messa in dubbio da fonti diplomatiche: un alto funzionario di Leopoldville, e secondo le voci di cui si parlava, si troverebbe invece a Brazzaville, nel Congo ex-francese. Le voci sull'uccisione del leader lumumbista circolavano già da alcuni giorni a Leopoldville, e secondo esse Mulele sarebbe stato ucciso dalle forze governative nel corso dei combattimenti svolti giorni fa nel Congo orientale. L'annuncio della morte si basa addosso sul ritrovamento, nelle zone della battaglia, fatto di un morto di Mulele, di oggetti personali di Mulele, tra cui un passaporto, un abito, varie carte, e una radiofonica a transistor, presso un cadavere irriconoscibile perché in avanzata decomposizione. Manca finora ogni notizia seria e probante a cominciare dalla data, dalle circostanze e dal luogo esatto dove Mulele avrebbe trovato la morte.

Pierre Mulele è stato il principale portavoce della coalizione di Stati meridionali che hanno costituito il governo congolese, l'organizzatore dei reparti armati del Kivu. Insieme con Gaston Sumailo, è stato Mulele che Sumailo sono membri del Comitato di liberazione nazionale, installato a Brazzaville — egli è stato « il cervello » dell'azione armata, che ha strappato in poco tempo al governo fascista di Ciombe oltre un terzo del territorio congolese. Mulele aveva occupato il posto di ministro dell'istruzione nazionale del governo di Lumumba, e aveva partecipato, dopo l'arresto di questi, al governo formato da Gizeza a Stanleyville. Quando Lumumba fu assassinato, Mulele abbandonò il Congo, per ritornarvi due anni dopo, all'inizio di quel che il governo Adula invitò gli esuli a ritornare in patria. Nel periodo di esilio, Mulele aveva viaggiato in Europa, al Cairo e in Cina. Il leader lumumbista fece ritorno alla sua tribù, nel Kivu, nel luglio del '63, e dopo aver dimostrato di essere un grande e attivista dirigente nel nuovo '63: cominciò l'azione insurrezionale nella provincia, contro il governo centrale. Entrato a far parte del CLN di Brazzaville, Mulele si vide affidato il comando delle operazioni militari in tutto il territorio del Kivu. Le sue truppe partigiane, accompagnate da una reputazione di invincibilità e di eroismo, sbarravano le mercenarie forze del generale Moussa Talon, senza colpo ferire. All'inizio del loro arrivo, prima ancora di aver fatto il passo del malo, ed esibendo il suo diploma, aveva partecipato, dopo il panico, e si è dato alla fuga. In certe zone, come nella provincia orientale, i mulelisti e i partigiani di Sumailo, partiti dal Kivu e dal nord Katanga, si erano riuniti alle domande che gli erano state rivolte, che la Romania persegue il suo sviluppo economico in pieno accordo con gli altri paesi socialisti, e in base al principio della divisione socialista del lavoro. Essa persegue in pari tempo l'espansione dei rapporti economici e commerciali, purché sulla base della parità del reciproco interesse, con tutti i paesi, fra i quali l'Italia, che già figura in buona posizione nel quadro degli scambi internazionali della Romania.

Romania
Delegazione
cinese
a Bucarest

DUCAREST, 19. Radio Bucarest ha annunciato che una delegazione del Partito comunista e del governo della Cina popolare è arrivata oggi a Bucarest per partecipare alle celebrazioni del ventesimo anniversario della liberazione della Romania, che cade il 23 agosto. La delegazione è stata invitata dal Partito comunista e dal governo ro-

sione dei contadini, quando ha cominciato a essere un vero processo di trasformazione della economia agricola, con la immissione di macchine e fertilizzanti in misura massiccia. Nel 1938 esistevano in Romania 4049 trattori (uno per ogni 2493 ettari); ve ne sono ora 65.000, più 62.000 seminatrici, 32.000 mietitrici-battitrici, e molte altre macchine. Nel 1955 furono prodotti e impiegati in Romania 10.700 tonnellate di fertilizzanti chimici; nel '63, 130.000 tonnellate.

L'ambasciatore Marin ha poi detto, anche in risposta alle domande che gli erano state rivolte, che la Romania persegue il suo sviluppo economico in pieno accordo con gli altri paesi socialisti, e in base al principio della divisione socialista del lavoro. Essa persegue in pari tempo l'espansione dei rapporti economici e commerciali, purché sulla base della parità del reciproco interesse, con tutti i paesi, fra i quali l'Italia, che già figura in buona posizione nel quadro degli scambi internazionali della Romania.

Romania
Delegazione
cinese
a Bucarest

DUCAREST, 19. Radio Bucarest ha annunciato che una delegazione del Partito comunista e del governo della Cina popolare è arrivata oggi a Bucarest per partecipare alle celebrazioni del ventesimo anniversario della liberazione della Romania, che cade il 23 agosto. La delegazione è stata invitata dal Partito comuni-

Berlino
Negozianti
per i
lasciapassare

BERLINO, 19.

Per la diciannovesima volta i plenipotenziari delle due Berlino si sono incontrati oggi per negoziare a Berlino Ovest per continuare i negoziati iniziativi di cui si sono stesi per oltre 12 mesi di tensione con il quale il governo di Clombe, in forza del quale è ordinata la espulsione di tutti i cittadini del Congo ex-francese (dei Burundi), accusati di aver aiutato la ribellione. Si tratta di diverse migliaia di persone, solitamente giovani, assunti sui problemi dei lasciapassare.

Nelle stesse ore, il presidente Johnson ha compiuto un ulteriore gravissimo atto politico di appoggio incondizionato allo sciopero e odio di governo di Clombe, invitando i partigiani a inviare a Bruxelles per il riscatto colpo di stato.

E' il rapido sviluppo industriale, in particolare nel settore meccanico e in quello chimico, che ha reso possibile la trasformazione socialista della agricoltura, compiuta nella primavera del '62 con la conclusione del processo di collettivizzazione. Questo processo si è attuato sulla base della libera ade-

Dopo analoga
decisione
della TurchiaTornano alla NATO
le forze grecheSakari Tuomioja
in gravi condizioni

GINEVRA, 19.

Le condizioni del mediatore dell'ONU per Cipro, il finlandese Tuomioja, si sono ulteriormente aggrivate in seguito all'insorgere di complicazioni politonari. E' stato perciò necessario affidare la carica, ad interim, ad un sostituto, ed è stato scelto l'italiano Pier Pasquale Spinelli. Questi, per ora, dovrebbe avere funzioni meramente amministrative. Le trattative per Cipro dovrebbero continuare a svolgersi con l'assenza del consigliere di Tuomioja.

Messaggio di Makarios a Krusciov - Plaza sarebbe il nuovo mediatore dell'ONU

ATENE, 19. Il primo ministro Papandreou ha personalmente annunciato oggi, uscendo da una riunione tenuta al palazzo reale, che il suo governo rinuncia a ritirare le sue forze dalla NATO, dopo aver avuto assicurazione che la Turchia farà altrettanto. « Dal momento che la Turchia ha deciso di mettere nuovamente a disposizione della NATO le forze che aveva ritirato dal comando atlantico, la Grecia farà lo stesso », ha detto Papandreou precisando che il segretario generale della NATO, Broth, gli aveva fatto pervenire un messaggio in cui lo informava della decisione turca e lo invitava a prenderne una analoga.

Il ministro greco della difesa, Garoufalias, si recherà domani a Cipro per ispezionare il contingente greco di stanza nell'isola. Sembra d'altra parte che il contingente greco ritirato da Smirne e trasferito a Salonicco resterà in quest'ultima località anche tornando a essere a disposizione del comando

ATENE, 19. E' stata diffusa questa sera la notizia di un mancato attentato alla vita del candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater, che viaggiava su un aereo speciale diretto a Washington: in seguito a una segnalazione da terra l'aereo è stato fatto dirottare verso l'aeroporto di Dulles, evitando l'aeroporto internazionale, più vicino alla capitale.

Alcuni osservatori ritengono che la voce del mancato attentato sia stata diffusa ad arte dal comitato elettorale repubblicano. Si ritiene che i propagandisti di Goldwater siano attualmente impegnati nel tentativo di disingliare l'attenzione del pubblico dal taluni aspetti del passato del senatore, che ebbe notori rapporti di amicizia con esperti del racket delle casse di previdenza, e si è dato alla fuga. In certe zone, come nella capitale libanese quando è stato colto dal malore. Per il momento non si hanno altri particolari sulle condizioni di salute del generale.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

E' stata diffusa questa sera la notizia di un mancato attentato alla vita del candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater, che viaggiava su un aereo speciale diretto a Washington: in seguito a una segnalazione da terra l'aereo è stato fatto dirottare verso l'aeroporto di Dulles, evitando l'aeroporto internazionale, più vicino alla capitale.

Alcuni osservatori ritengono che la voce del mancato attentato sia stata diffusa ad arte dal comitato elettorale repubblicano. Si ritiene che i propagandisti di Goldwater siano attualmente impegnati nel tentativo di disingliare l'attenzione del pubblico dal taluni aspetti del passato del senatore, che ebbe notori rapporti di amicizia con esperti del racket delle casse di previdenza, e si è dato alla fuga. In certe zone, come nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.

Il generale Chavez si trovava in visita nella capitale libanese quando è stato colto dal male. Per il momento non si hanno altri particolari sulle sue condizioni.